

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

Esortazione Apostolica "Sacrae laudis,"

Il Santo Padre invita il Clero ad una più fervente recita del Divino Ufficio per lo svolgimento e i provvedimenti risultati del Concilio Ecumenico.

Venerabili fratelli e diletti figli.

Il coro di lode e di ringraziamento, rivolto a Dio in ogni parte del mondo cattolico per la indizione del Concilio Ecumenico Vaticano II, è ben naturale che non solo continui, ma sollevi vibrazioni di sempre più intenso fervore di vita cristiana.

Pertanto l'eco del generale compiacimento, che giunge sino qui presso la Tomba di S. Pietro, centro della unità della Chiesa, ci invita a ricercare mezzi opportuni per unire più strettamente tutte le anime in preparazione al grande avvenimento. Questo tanto più perfettamente corrisponderà alle sue finalità ed alla aspettazione universale, quanto più comporterà, oltrechè un rinvigorismento della fede cattolica ed un aggiornamento della legislazione della Chiesa in conformità alle circostanze odierne, anche uno sforzo collettivo, deciso e concorde, di generale santificazione.

Primo invito agli alunni del Santuario

La prima forma di cooperazione al successo che attendiamo è la preghiera. Innanzi tutto la preghiera sacerdotale, che dà subito tono e fervore alla elevazione spirituale di tutto il popolo cristiano.

Per questo, sino dal lunedì 12 settembre 1960, giornata liturgica dedicata al SS. Nome di Maria, in un Nostro lieto ed eccezionale incontro in campagna con gli alunni del Seminario Romano — così caro

ai ricordi della Nostra iniziazione sacerdotale — cogliemmo la ispirazione di dare una consegna a quei dilette giovani per una supplica universale, che ogni giorno raccogliesse in comunanza perfetta gli allievi del santuario, ad occuparsi con una vita di pietà intensamente fervorosa al grande avvenimento del Concilio, perchè corrisponda alle attese di tutta la cattolicità e del mondo intero.

Quella consegna (cfr. Discorsi, Messaggi, Colloqui del Santo Padre Giovanni XXIII, II, pp. 466-472) fu accolta con gradimento generale: dal colle romito della Sabina valicò tutte le distanze, toccò i giovani seminaristi di tutte le lingue e di tutte le nazioni, come l'accendersi di un fuoco sacro di preparazione alle care e sante gioie di quel novello sacerdozio, riservato alla prima applicazione dei saggi ordinamenti del futuro Concilio.

Oh! giovinezza benedetta e perenne, che, sotto gli auspici del nome santo di Maria, e come guidata da lei, prepara le brillanti schiere per l'apostolato benefico della Chiesa dell'avvenire!

Il Concilio nuova Epifania

La recente festività del Natale ci ha accostati in quelle sante giornate oltrechè alla Madre, allo Sposo di Lei, il caro San Giuseppe, avviati l'una e l'altro sulla strada di Betlemme, verso il compimento del grande mistero del Verbum caro factum est et habitavit in nobis (Io. 1, 14). Chi più del sacerdote è degno di familiarizzare con San Giuseppe, cui datum est Deum non solum videre et audire, sed portare, deo seculari, vestire et custodire? (Missale Romanum, Praeparatio ad Missam). Perciò all'occasione della sua festa, il 19 marzo dello scorso anno, è anche a lui che volemmo confidare l'ineffabile compito di Patrono del Concilio (Epist. Ap. «Le voci», 19 marzo 1961; A.A.S. LIII [1961], pp. 205-213), da Patrono che egli fu già proclamato della Chiesa universale in occasione del primo Concilio Vaticano, l'8 dicembre 1869.

Ora siamo alla Epifania del Signore.

Intorno a Gesù, a Betlemme, ecco la scena dei Magi. Oh! che spettacolo! Accorsi da Oriente, prevenuti, e, a loro grandissimo gaudio, guidati da un astro prodigioso, l'Evangelista San Matteo ce li descrive con deliziosa semplicità di parole e di colori. Appena arrivati, essi sono in adorazione innanzi al Bambino Gesù a significazione del loro sentimento, e in atto di offrirgli i doni: oro, incenso e mirra: aurum, tus et myrrham (Matth. 2, 1, 12).

Sotto la figurazione di questi inattesi visitatori d'alto rango sociale, come sono i Magi, fiore eletto per dignità personale, per intelligenza aperta e ansiosa, in esercizio di funzioni rappresentative sacre e distinte, è spontaneo e bello al Nostro spirito il contemplare lo spetta-

colo incantevole di tutti i componenti il sacerdozio cattolico — vescovi, prelati, sacerdoti del clero secolare e regolare — insieme mossi dalla medesima stella a circondare di omaggio lo stesso Gesù, sempre vivente nei secoli al centro della Chiesa sua gloriosa e immortale.

Il Concilio Ecumenico, prima ancora che una novella e grandiosa Pentecoste, non si direbbe che vuole essere una vera e nuova Epifania, una delle tante, ma una delle più solenni manifestazioni che si rinnovarono e si rinnovano nel corso della storia?

L'atto di quei tre singolari e fortunati personaggi, di adorare in mistica preghiera e di offrire i doni preziosi della loro terra in nome di tutto il mondo al neonato Salvatore, è ben significativo.

Palermo appello a tutto il Clero Cattolico.

Venerabili Fratelli e dilette figlie!

LasciateCi dire che è di là che Ci viene l'ispirazione di suggerire a tutti voi sacerdoti della Chiesa cattolica la ripetizione del duplice gesto di adorazione e di offerta in tutti i giorni di questo anno, che ora si inizia, di preparazione spirituale più intensa e di celebrazione del Concilio.

Abbiamo perciò pensato di richiamare l'attenzione del clero cattolico, che è quanto dire di tutti gli appartenenti all'ordine sacerdotale di ogni paese, di ogni rito, di ogni lingua, al compito che eminentemente gli compete della preghiera più fervida per il Concilio.

E poichè insieme al Santo Sacrificio della Messa quotidiana che sopravvanza ogni forma di supplicazione liturgica, nulla è più prezioso per un sacerdote della recitazione della Divina Lode o del Breviario, giudichiamo opportuno segnalare a tutti gli unti del Signore, che sono obbligati alla recita di queste preghiere, come forma singolare di devozione in preparazione al Concilio, una intensissima cura nella recita del Divino Ufficio quotidiano, sia sotto le volte luminose o modeste di ogni tempio o cappella, sia raccolti in coro — che è la forma di supplicazione la più perfetta — o ciascuno in suo privato raccoglimento, ma sempre in sacrificium laudis in nome della Chiesa universale.

Oh! perchè, venerabili Fratelli e dilette figlie, in questo nuovo anno di grazia, ad implorazione viva ed efficace di buon successo del grande avvenimento, verso cui le anime cristiane sono tese in palpito ansioso, non vorremmo impegnarci tutti? Tutti, diciamo, dal giovanetto suddiacono, che da pochi giorni appena gusta il fervore e la tenerezza della recita dell'Ufficio Divino e vi trova motivo di incomparabile e incoraggiante letizia, sino al venerabile vegliardo, che in quella preghiera si riposa dolcemente come a pregustamento della celeste conversazione che l'attende nella Chiesa dei Santi.

Ogni sacerdote infatti non è soltanto « dispensatore dei misteri di Dio » come nella Santa Messa (1 Cor. 4, 1), ma anche Mediatore tra Dio e gli uomini. Egli è come Cristo stesso, e a immagine sua (ex hominibus assumptus, pro hominibus constituitur in lis, quae sunt ad Deum) (Hebr. 5, 1; cfr. 8, 6; 9, 15; 12, 24; 1 Tim. 2, 5). Come spiega egregiamente S. Giovanni Crisostomo: « Il sacerdote sta in mezzo tra Dio e gli uomini: reca a noi i beni che provengono di là, e là porta le nostre preghiere » (Homil. 5 in Isaiam, PG, LVI, col. 131).

Il Divino Ufficio elevatissima preghiera sacerdotale

Questo Nostro richiamo al Divino Ufficio come forma caratteristica di immensa e di elevatissima preghiera sacerdotale per ottenere le grazie e i doni che tutto il mondo attende dal prossimo Concilio Ecumenico, Ci riconduce con mirabile richiamo alle note di cui il Signore Gesù ha voluto insignire la sua Chiesa, per le quali essa è e rimane dopo venti secoli dalla sua fondazione, una, santa, cattolica ed apostolica, sempre vibrante e vigorosa, e vivamente desidera che le si riuniscano a godere gli stessi benefici, le varie confessioni cristiane, che lungo le epoche della storia, vissero e ancora vivono da lei separate.

Ebbene il Breviario quotidiano del sacerdote, anche recitato secondo le varietà di rito, di lingua, di diocesi o di famiglia religiosa, resta sempre il grande poema divino offerto al canto della umanità redenta da Cristo Gesù, Verbo del Padre, incarnato « de Spiritu Sancto, ex Maria Virgine » e fatto uomo vivente, crocifisso e risorgente.

Il devoto dispiegarsi delle pagine di questo poema è letizia per l'intelligenza: gaudium de veritate; magistero quotidiano di vita: magisterium vitae; sollievo e conforto fra le difficoltà e le stanchezze delle umane vicissitudini e tentazioni: solamen et robur in difficultatibus et in angustiis; oltre che riconfermata certezza delle gioie future: futurae gloriae certitudo.

Grande esultanza per ogni sacerdote il sentirsi, recitando il Divino Ufficio, come dolcemente sollevato in questa atmosfera di cattolicità, cioè di universalità che spira dalle sue pagine, ove tutto splende e tutto canta. Coi Salmi infatti — che sono un vero godimento, un saggio ammonimento ed un soave riposo dello spirito — si intrecciano brani degli altri libri dell'Antico Testamento, e, insieme, il ricchissimo insegnamento del quadruplice testo Evangelico, le incomparabili sublimità delle Lettere Paoline e gli altri scritti neotestamentari. Tutto questo è contenuto nel Breviario quotidiano, sorgente inesaurita e inesauribile di luce e di grazia. E' ben là che il nostro Concilio Ecumenico Vaticano II — attraverso il lavoro prezioso e tenace delle varie Commissioni preparatrici — sta già attingendo elementi sostanziosi di purissima dottrina e di saggi provvedimenti di

ecclesiastica disciplina, in studiata ed illuminata corrispondenza con le moderne e spiegabili esigenze dei tempi e dei luoghi. Ben si può dire pertanto che tutti ci sentiamo al traguardo di un'epoca nuova, fondata sulla fedeltà al patrimonio antico, che si dischiude alle meraviglie di un vero progresso spirituale: e questo, solo da Cristo, re glorioso ed immortale dei secoli e dei popoli, può attendere dignità, prosperità e benedizione.

Recita santificata del Breviario per lo storico avvenimento nella Chiesa

Venerabili Fratelli e dilette figlie!

Volgendo a termine questo invito confidente a religioso fervore per ogni anima sacerdotale, che si trova a vivere in qualunque parte del mondo, e perchè il contributo di tutti e di ciascuno torni a beneficio di buon successo del Concilio Ecumenico Vaticano II, l'occhio Nostro intenerito ritorna a contemplare l'episodio della Adorazione dei Santi Magi. Il mistero della odierna solennità dell'Epifania, noi amiamo di riguardarlo non solo nel gesto di fede e di amore di quei degnissimi rappresentanti di tutte le nazioni della terra, ma specialmente nella offerta dei loro doni.

Sono preziosi per se stessi, ma più preziosi per la loro significazione: oro, la carità; incenso, la preghiera; mirra, la mortificazione.

La recita santificata del Breviario sacerdotale a propiziazione di grazie per il Concilio non potrebbe meglio essere espressa che da questo triplice omaggio. Vogliate bene riflettere. Nell'Ufficio Divino tutto è richiamo, contemplazione, esercizio di carità, profumo di mistico incenso, continuo olezzo di preghiera. Le opere buone, poi, del ministero sacerdotale, talvolta difficile, mortificante, penoso, oh! quale mirra eletta! Anche questa però in odorem suavitatis.

Confidiamo che i sacerdoti di tutto il mondo accoglieranno volentieri il Nostro invito paterno circa questa forma della loro cooperazione al successo del grande Concilio, a cui si guarda con viva aspettazione da tante anime e da tutto il mondo.

Ed anche questo amiamo dirvi a comune incoraggiamento. In questa pia manifestazione di sacerdotale fervore, l'umile Pastore della Chiesa universale intende sentirsi unito con tutti i suoi sacerdoti, sparsi su ogni terra e su tutti i mari. Le primissime ore del mattino il Papa le consacra sempre alla recita tranquilla del Suo Breviario, che, inteso come manuductio di preghiera nella varietà delle sue espressioni, può ben chiamarsi il Breviarium Ecclesiae universalis.

Ci piace porre termine a questa Nostra esortazione con un brano di quel meraviglioso libro di consolazione che è l'Apocalisse, che può offrire sostanzioso alimento alla meditazione, specialmente dei sacerdoti. In esso viene descritta come una divina liturgia che si svolge

nel cielo: « Venne un altro angelo con un incensiere d'oro, e si fermò presso l'altare; gli furono date molte specie di aromi, perchè le comunicasse alle preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro posto davanti al trono. E il fumo degli aromi dalle mani dell'angelo salì con le preghiere dei santi avanti a Dio. Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra » (Apoc. 8, 3-5; cfr. 5, 8). Suggestiva immagine è questa dell'influsso che le preghiere dei santi, cioè della Chiesa, per bontà e misericordia di Dio, hanno sul corso degli avvenimenti e della storia umana.

La fiducia in questa soprannaturale efficacia della preghiera della Chiesa, e in modo speciale del Divino Ufficio, Ci ha fatto chiedere con questa esortazione a tutti coloro che vi partecipano, per la missione ufficialmente ricevuta dalla Chiesa, di offrirlo in particolare per la felice riuscita del Concilio, affinchè ricercando le tracce della giovinezza più fervorosa della Chiesa, riesca a ridarle tutto lo splendore del suo volto. « Così sarà dato in faccia al mondo un mirabile spettacolo di verità, di unità e di carità; e coloro che sono separati da questa Sede Apostolica, ne avranno un soave invito a cercare e a raggiungere quell'unità, che Cristo ha implorato con ardente preghiera » (Enc. Ad Petri Cathedram, A.A.S. 51, 1959, p. 511).

In unione perfetta col Sommo Pontefice

Venerabili Fratelli e dilette figlie!

Vi abbiamo parlato col cuore che ama cercarvi ogni giorno dovunque voi vi troviate, sparsi nel mondo. Lasciateci ora alla gioia di sentirvi sempre vicini a voi, in un palpito comune di fede, di pietà, di carità universale, mentre nutriamo dolcissima speranza che voi insieme a Noi vorrete avere familiare il Concilio Ecumenico nella preghiera, così nei mesi della preparazione, come e più ancora nelle giornate della solenne celebrazione.

E perchè questa unione di cuori trovi la sua espressione anche in una comune formula di preghiera, vi suggeriamo questa invocazione da premettere alla recita del Breviario:

Acceptum tibi sit, Domine Deus, sacrificium laudis, quod divinae maiestati tuae offero pro felici exitu Concilii Oecumenici Vaticani secundi, et praesta, ut quod simul cum Pontifice nostro Ioanne suppliciter a te petimus, per misericordiam tuam efficaciter consequamur. Amen.

Insieme a questa preghiera Ci sia permesso ancora di aggiungere un pensiero che Ci sembra possa essere oggetto di utile meditazione per i sacerdoti.

E' dottrina comune e tanto cara nella Chiesa che ad un angelo del Signore sia commessa la custodia di ciascun battezzato. Affi-

diamo a questo angelo celeste nostro custode il compito particolare di una più graziosa vigilanza intorno a noi nella recitazione del Divino Ufficio quotidiano, affinché questo compito assolto digne, attente ac devote riesca gradito a Dio, meritorio per noi, edificante per le anime.

Infine, nella fiducia che voi, venerabili Fratelli e dilette figli, vorrete accogliere volentieri questa Nostra esortazione, imploriamo per voi da Dio Onnipotente l'abbondanza delle divine grazie, in auspicio delle quali, e come pegno della Nostra benevolenza, impartiamo a voi tutti con animo paterno l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro il 6 gennaio 1962, festa dell'Epifania, anno quarto del Nostro Pontificato.

JOANNES PP. XXIII

*
**

Il Santo Padre ha voluto concedere ai sacerdoti e chierici « in sacris », che devotamente reciteranno prima del Divino Ufficio la preghiera da Lui stesso suggerita nella riportata Esortazione, l'Indulgenza parziale di 500 giorni e l'Indulgenza Plenaria alle solite condizioni, una volta al mese, a quanti l'avranno recitata ogni giorno.

Atti di S. E. Mons. Vescovo Coadiutore

5 - 9 maggio 1962

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

OMAGGIO DELLA DIOCESI DI TORINO AL S. PADRE GIOVANNI XXIII PRESIEDUTO DA SUA EMINENZA IL CARDINALE ARCIVESCOVO E DIRETTO DA SUA ECCELLENZA IL VESCOVO COADIUTORE

Nella trepida attesa del Concilio Ecumenico ispiratamente voluto e preparato dall'amabilissimo nostro Papa Giovanni XXIII, e dal quale confidiamo che, come da novella Pentecoste, eromperà una novella primavera di grazia e santità nella Chiesa di Dio, riteniamo sommamente opportuno che la Diocesi, in rappresentanza numerosa e qualificata, pellegrini orante ai sepolcri gloriosi degli Apostoli per implorarne l'efficace assistenza sulle imminenti assisi conciliari.

Sarà pure questa andata a Roma l'omaggio che Torino cattolica, nel suo Clero e laicato, vuol rendere al Sommo Pontefice nel fausto compiersi del suo ottantesimo, per ripeterGli l'indefettibile fedeltà, per ringraziarlo della paterna benevolenza, per pregarGli da Dio longevità di vita così che la Chiesa tutta possa godere ancora per lunghi anni di una guida così ferma nella sua sorridente paternità.

SS. Giovanni XXIII ha già fissato al nostro pellegrinaggio una udienza. Guidati dal nostro veneratissimo Cardinale Arcivescovo saremo ricevuti dal Sommo Pontefice il giorno 8 maggio. Nelle assillanti cure e sollecitudini per la Chiesa universale, nella pur febbrile, operosa vigilia di un avvenimento così importante quale il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, nella sua paterna bontà il Papa ha accolto la preghiera del nostro amatissimo Arcivescovo e ci farà udire la parola sua che ripete l'eterno insegnamento di vita del Maestro Divino.

L'Arcidiocesi torinese risponderà a questa paterna benevolenza con una presenza numerosa e fervente: Sacerdoti e fedeli, Religiosi e Suore, A. C. e ascritti alle varie associazioni stabiliscono una nobile emulazione per una partecipazione che dia al Santo Padre la misura della nostra fede e del nostro attaccamento alla Sede Apostolica.

Poniamo questa iniziativa, che si effettuerà nel mese sacro alla

Madonna, sotto la protezione della Consolata e preghiamo, ed inviamo a pregare, perchè da essa nascano quei frutti di bene la cui speranza, unica, l'ha ispirata.

Fr. F. Stefano Tinivella
Coadiutore

*
**

L'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, a cui spetta la organizzazione del Pellegrinaggio a Roma, in questi giorni manda a tutti i Parroci e Direttori di Istituti una copia del manifesto e alcuni volantini col programma. Altri manifesti e materiale di propaganda, con i moduli per le iscrizioni, saranno spediti dietro semplice richiesta.

Raccomandiamo la più zelante propaganda, affinchè il pellegrinaggio possa degnamente rappresentare tutta la Archidiocesi e riesca una bella manifestazione di devozione al Sommo Pontefice.

L'Ufficio Pellegrinaggi è a disposizione per qualsiasi informazione e per favorire la partecipazione di gruppi organizzati, sia di Parrocchie, sia di Associazioni.

PROGRAMMA DEL PELLEGRINAGGIO

Sabato 5 maggio — (Ore 6,30 funzione di partenza in S. Secondo).

Ore 8,07 partenza in treno da Torino P.N. per Roma. Ore 18,10 arrivo a Roma - trasporto in torpedone agli alloggi - sistemazione, cena e pernottamento.

Domenica 6 maggio — Trasporto alla Basilica di S. Paolo - S. Messa di S. E. Mons. Vescovo Coadiutore - proseguimento alle Catacombe - colazione - visita delle Catacombe - giro turistico della città in torpedone - pranzo - continuazione del giro - cena e pernottamento.

Lunedì 7 maggio — Dopo colazione escursione facoltativa ai Castelli Romani in torpedone con guida - pranzo - ritorno a Roma per la cena e il pernottamento.

Martedì 8 maggio — Dopo colazione trasporto a S. Pietro - Udienza Pontificia - pranzo - pomeriggio libero - cena e pernottamento.

Mercoledì 9 maggio — Ore 10,25 partenza dalla Stazione Termini per Torino (cestino per il pranzo).

Quote — Oltre la tassa di iscrizione di L. 2.000 per tutte le categorie:

1.a Categoria — viaggio ferroviario in prima classe - albergo di seconda categoria: L. 32.000.

2.a Categoria — viaggio ferroviario in seconda classe - albergo di buona terza categoria: L. 22.300.

3.a Categoria — viaggio ferroviario in seconda classe - sistemazione in istituti (camere a due e tre letti) L. 19.000.

La Quota comprende: viaggio in ferrovia e sistemazione in albergo o istituto a seconda della categoria prescelta; vitto dalla cena del 5 maggio al pranzo (cestino del 9 maggio) - trasporti in torpedone come da programma - ingresso alle Catacombe.

Per la gita facoltativa ai Castelli Romani supplemento di L. 1.900.

La sistemazione è prevista in camere a due-tre letti. Per la camera singola (da assegnarsi nei limiti delle disponibilità ai primi richiedenti) supplemento di L. 3.000 per la prima categoria, e L. 2.000 per le altre.

ELENCO DEI SANTUARI DELL'ARCHIDIOCESI

Eccellenza Reverendissima,

in riferimento alla lettera di questa Sacra Congregazione del 20 Settembre 1961, n. 65400/A, con cui venivano chieste notizie circa i Santuari più insigni, non essendo ancora pervenute le desiderate notizie, sarei veramente grato all'Eccellenza Vostra Reverendissima se avesse la compiacenza di sollecitare una risposta da parte di quei Rettori di Santuari, di cui si crederà opportuno informare questo Sacro Dicastero.

Profitto volentieri della circostanza per esprimere i sensi della mia profonda stima, con cui, baciando il Sacro Anello, mi confermo.

*dell'Eccellenza Vostra Rev.ma
dev.mo nel Signore
P, Palazzini, Segr.*

★★

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Felicissimo Stefano Tinivella
Vescovo tit. di Cana
Coadiutore dell'Arcivescovo di

TORINO

E. Crovella, Sottosegr.

In seguito a questo secondo richiamo della S. Congregazione del Concilio faccio obbligo in coscienza a tutti i Rettori dei Santuari, anche di quelli di Religiosi, che si trovano nella nostra Archidiocesi a voler comunicare entro il 20 marzo p. v. le notizie richieste di cui nella Rivista Diocesana a. XXVI, n. 10, ottobre 1961, p. 324, alla Segreteria di Sua Em. il Card. Arcivescovo.

+ fr. F. Stefano Tinivella
Coadiutore

SCHEMA PER LA RELAZIONE DELLA VISITA VICARIALE

Il Vicario Foraneo è tenuto a compiere la visita ogni anno nelle singole Parrocchie della Vicaria, secondo la prescrizione del Codice Pedemontano-Can. 56, e a norma dei Cann. 447-449 del C.J.C.

I - RELAZIONE sulle riunioni Vicariali per la soluzione dei casi: data, presenze, breve verbale dello svolgimento della riunione.

II - RELAZIONE della visita fatta alla Parrocchia di..... in data.....

- 1) Condotta dei Sacerdoti - numero ed uffici esercitati - stima che godono - residenza - aiuto prestato in Parrocchia - osservazioni eventuali.
- 2) Istruzione Parrocchiale: se si fa regolarmente - con quale orario-programma - se si tiene il registro della predicazione catechistica.
- 3) Catechismi parrocchiali ai Fanciulli: regolarità - frequenza - organizzazione - sede - metodo - catechisti.
Se esiste la Confraternita della Dottrina Cristiana (Can. 711 par. 2) e come funziona.
- 4) Azione Cattolica: Giunta Parrocchiale - Associazioni - Se esistono e come funzionano.
- 5) Quali altre istituzioni di spiritualità - di apostolato - di carità esistono in Parrocchia.
- 6) Chiesa Parrocchiale ed Oratori: manutenzione - ordine - pulizia - decoro - come sono osservate le disposizioni liturgiche: candele elettriche - conopeo sul Tabernacolo - Lampada del SS.mo Sacramento. Tabernacolo: chiave - sicurezza della custodia del SS.mo Sacramento.
- 7) Condizioni dei vasi e paramenti sacri.
- 8) Buona stampa: Delegato Parrocchiale - Propaganda e diffusione - abbonamenti al giornale quotidiano e ai settimanali.
- 9) Opere Missionarie Pontificie: organizzazione - attività.
- 10) Registri parrocchiali - documenti matrimoniali - annotazioni marginali - tenuta dell'archivio - numero dei Battesimi - dei matrimoni - dei decessi nell'anno.
- 11) Parte amministrativa - conti della Chiesa e del Beneficio - legatura dei beni del beneficio.

*
**

Già alcuni Vicari Foranei mi hanno inviato la relazione della loro visita alle parrocchie della Vicaria. Poichè esse sono per lo più incomplete prego i Rev.mi Vicari Foranei a volersi conformare nella stesura allo schema qui riportato così che si ottenga una certa uniformità e non si verificino troppe lacune.

Le relazioni mi dovranno pervenire non più tardi della fine del mese di marzo.

+ fr. F. Stefano Tinivella
Coadiutore

Domenica 18 marzo

GIORNATA PRO SEMINARIO

Mentre si avvicina la Giornata pro Seminario (fissata nella nostra Diocesi alla seconda Domenica di Quaresima) rivolgo una specialissima raccomandazione ai Revv. Parroci, Rettori di Chiese e Sacerdoti tutti perchè vogliano prepararla nel modo migliore.

Sappiamo quanto il problema del Seminario stia a cuore di Sua Eminenza il veneratissimo nostro Cardinale Arcivescovo, che del Seminario stesso ha fatto il centro e il fulcro del Suo ministero pastorale.

La « Giornata pro Seminario » è importante in se stessa, perchè dà modo di illustrare a tutti i fedeli, anche a quelli della messa festiva che vivono ai margini della vita parrocchiale, la necessità e l'importanza della funzione del Seminario; per chiedere quindi la loro comprensione, la loro preghiera e raccoglierne le offerte.

Ma per il nucleo vivo e vitale delle Parrocchie, per le varie Associazioni di A. C. e religiose, come pure per tutte le altre organizzazioni cattoliche, anche non a base parrocchiale, la Giornata è qualche cosa di più.

Al Seminario non basta pensare una volta all'anno! La Giornata allora è necessaria per fare un consuntivo di quanto è stato compiuto e un preventivo del lavoro da compiersi durante tutto l'anno a favore del Seminario.

Sappiamo che dal Seminario dipende l'avvenire della Diocesi. Mentre sempre più dolorosa si fa la mancanza numerica di sacerdoti, tutti, in modo speciale i Revv. Parroci, guardano con ansia comprensibile al Seminario Maggiore di Rivoli, ai Seminari Minori di Giaveno e di Bra, dove tanti giovani si preparano, con buona volontà, nella preghiera e nello studio al sacerdozio. Ebbene mai come in questo caso penso si debbano ripetere le parole di Gesù: « *Date et dabitur vobis* » (Luc. VI, 38).

† fr. F. S. TINIVELLA
Coadiutore

Si prega di versare al più presto le offerte della « Giornata pro Seminario » alla Segreteria Generale dei Seminari, via XX Settembre 83 TORINO.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DALLA CANCELLERIA

NOMINE E PROMOZIONI

Con decreto Arcivescovile in data:

18 Dicembre 1961 a seguito di presentazione canonica dei Conti Vagnone, il Rev. Sac. Don SALVATORE VALLERO veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di PREVOSTURA dei Ss. Mm. QUIRICO e GIULITTA in Trofarello.

22 Gennaio 1962 il Rev. Sac. Don ANTONIO MARTINO Pevano di Cumiana Pieve veniva nominato Vicario Economo della Parrocchia di Cumiana Costa.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 11 febbraio 1962 in Torino nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice S. E. rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al *Suddiaconato* il Chier. PAOLO BARRERA dell'Archidiocesi di Torino ed al *Presbiterato* i Diaconi BARCELONA GIUSEPPE — BASILISSI LEONARDO — BENOIT GIORGIO — BOSMAN ERMANN — BRAVO ANTONIO — CAVICCHIOLO GIANFRANCESCO — CUEVAS RAUL — DE MELO CABRAL GIUSEPPE — DE PIERI SEVERINO — DUQUE DOS REIS GIOVANNI — DURANTE FEDERICO — ESPINOZA GIUSEPPE — FISCHER MASSIMILIANO — FRANCO CHIAFFREDO — GONZALEZ GRACILIANO — GUTIERREZ IGNAZIO — ISGRO SALVATORE — LEDDA VINCENZO — MARTI' GIORGIO — MARUVATHRAIL MATTEO — MELILLI GIUSEPPE — MERCADO ANGELO — MORENO ERIBERTO — MULLER ERIBERTO — NAZARETH LONGINO — PEREZ GIUSEPPE — PIAGGIO MARIO — RADA ALESSANDRO — RASMUSSEN ENRICO — RINALDINI ALBERTO — TRENTI ZELINDO — WEI ANTONIO tutti professi della Società di Don Bosco.

NECROLOGIO

BERTAGNA D. DOMENICO da Castelnuovo Don Bosco, Dott. in Teol. ed Ambe Leggi; cappellano di bordo emerito; morto in Castelnuovo il 13 febbraio 1962. Anni 75.

SCARCA D. GIACOMO BATTISTA da Vinovo, sacerdote addetto alla Piccola Casa della Divina Provvidenza; morto in Pinerolo il 15 febbraio 1962. Anni 54.

MARCHETTI D. GIOVANI da Rivara Canavese, Can. on. Collegiata SS. Trinità, cappellano di Villa Maria in Torino; morto il 20 febbraio 1962. Anni 75.

DALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO

CONTI CONSUNTIVI

Si ricorda ai Rev.mi Parroci l'obbligo di presentare *entro il 15 Marzo* il Conto Consuntivo per l'anno 1961. E si prega di tenere presente che sul modulo si legge: « non presentandolo entro il 15 marzo rimane sospeso il foglio del supplemento di congrua ».

NORME PER LE PRATICHE

a) Si ricorda che tutti gli atti di straordinaria amministrazione, tra i quali sono compresi i lavori alla Chiesa ed agli edifici prebendali, devono essere sottoposti al Consiglio d'Amministrazione.

b) Le domande per le autorizzazioni *devono essere scritte su foglio di carta uso bollo*.

c) Le domande devono essere presentate entro il 15 del mese per sottoporle al Consiglio d'Amministrazione Diocesano. Quelle che saranno presentate dopo detto giorno, non potranno avere sollecita evasione.

d) Alla domanda si devono unire i documenti indispensabili per una oggettiva valutazione di quanto richiesto (pareri tecnici, perizie estimative, planimetrie, ecc.). Si consiglia di attendere il deliberato del Consiglio prima di far redigere le perizie su carta bollo.

e) Se le domande non sono presentate di persona dovranno essere accompagnate con una lettera esplicativa, al fine di conoscere il giudizio del Parroco.

f) L'Ufficio non può ricevere privati per pratiche relative a Benefici Parrocchiali se non sono accompagnati dai Parroci o almeno presentati con lettera.

g) I Rev.mi Parroci sono pregati di comunicare quanto sopra a tutti gli Enti (Confraternite, Compagnie, Chiese, Cappellanie, ecc.) esistenti in Parrocchia e devono *trasmettere all'Ufficio il loro parere sulle pratiche che verranno presentate dagli Enti stessi*.

SERVIZIO PENSIONE CLERO E MUTUA ASSISTENZA SANITARIA

Si ricorda per la seconda volta a tutti i RR. Sacerdoti, interessati al Fondo Pensione, che scade con il 15 del mese di marzo il tempo utile per il pagamento del premio annuo e di poi coloro che non vi avranno provveduto, saranno considerati inadempienti, con conseguente applicazione a loro carico delle sanzioni di legge, previste per i ritardatari.

Si fa pertanto presente che il premio è di L. 32.900, se viene versato in una sola rata; ciò che si consiglia per ragioni d'ufficio e convenienza degli stessi interessati.

Per chi invece trovasse troppo gravoso il versamento unico, in via eccezionale si permette di provvedere in DUE rate semestrali di lire 16.800, con scadenza febbraio-luglio.

Riguardo a coloro che hanno inoltrato domanda di sospensione, sono in corso gli accertamenti da parte della Direzione Generale dell'I.N.P.S., a cui gl'interessati debbono far pervenire direttamente le indicazioni richieste.

Per tutti gl'iscritti al Fondo, *compresi quelli, che hanno inoltrato domanda di sospensione* (mentre sono esclusi coloro che hanno fatto domanda di pensione, perchè già vi hanno provveduto) **ENTRO L'ANNO IN CORSO**, devono far pervenire all'Ufficio di via GIOBERTI n. 7, che provvederà direttamente a suo tempo a trasmetterli a Roma all'ufficio competente, i **CERTIFICATI di NASCITA** (civile) e di **CITTADINANZA ITALIANA**, entrambi in carta libera.

MUTUA ASSISTENZA SANITARIA.

Si richiamano i RR. Sacerdoti, che non hanno ancora provveduto, e sono un centinaio, al dovere del pagamento del premio annuo, ricordando loro, che permanendo l'obbligo, rischiano tutto a proprio carico, per il cessato tempo di copertura, mentre protraggono le penalità di mora a loro carico, previste per i ritardatari.

Per i versamenti tanto del Fondo Pensione che della Mutua si consiglia di servirsi del C. C. P. n. 2-32/76, intestato alla Società di Previdenza, via Gioberti n. 7.

DALL'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Due principalmente sono i settori nei quali si sviluppa l'attività dell'Ufficio Catechistico Diocesano:

- la catechesi pastorale
- l'insegnamento della religione nelle scuole.

Secondariamente, l'Ufficio Catechistico si interessa pure del Piccolo Clero.

1) LA CATECHESI PASTORALE

Per catechesi pastorale si intende ogni forma di diffusione della dottrina cristiana, fatta attraverso la pastorale ordinaria.

L'Ufficio Catechistico si prefigge di:

- 1) organizzare l'attività catechistica in Diocesi
- 2) curare la preparazione dei catechisti
- 3) organizzare particolari corsi catechistici
- 4) preparare un congresso catechistico diocesano.

1) L'U.C.D. intende servirsi della divisione della Diocesi in Foranie, per poter seguire più da vicino l'andamento della catechesi nelle singole Parrocchie della Diocesi.

Presso ogni Forania si istituirà in quest'anno un Centro Catechistico Foraniale, il quale coordinerà l'attività catechistica delle Parrocchie, prenderà iniziative in merito, metterà a disposizione sussidi per la catechesi. Il Vicario Foraneo, o chi per esso, svolgerà l'ispezione nelle singole Parrocchie e manderà ogni anno una relazione all'U.C.D.

L'U.C.D. si ripromette di visitare nei prossimi mesi tutte le Vicarie, per istituire in loco i Centri Catechistici.

Per Torino il problema è diverso, e per il momento non si prevede quale sarà la soluzione. Come primo passo, si farà una indagine in ogni Parrocchia, al fine di raccogliere elementi utili per una organizzazione catechistica. Saranno visitate singolarmente tutte le Parrocchie della Città, in modo da avere un quadro preciso ed esauriente della situazione catechistica, così modificata in seguito allo sviluppo demografico di questi anni.

2) L'U.C.D. intende valorizzare e far conoscere i corsi per catechisti che attualmente si svolgono in Diocesi: presso la Pia Unione del Crocifisso (Via B. Brin); presso le Catechiste della SS. Trinità (Mons. Vaudagnotti, a Cavoretto); presso le Suore Salesiane; presso le Donne di Azione Cattolica.

Intende pure organizzare altri corsi per catechisti, sia in varie zone della Città, sia nelle Foranie. Si invitano perciò i Revv. Parroci che lo desiderano, ad interpellare l'U.C.D., il quale provvederà alla organizzazione di detti corsi, e — al termine di essi — conferirà un diploma.

3) Dietro richiesta dei Parroci della Città, l'U.C.D. è pure disposto a organizzare corsi di catechismi per cresimandi adulti, e per nubendi. Constatiamo tutti quanto sia scarsa la conoscenza della religione fra gli sposi, e gli adulti specialmente immigrati, che devono ancora ricevere la Cresima. Nel medesimo tempo è praticamente impossibile

ai Sacerdoti in cura d'anime impartire un'istruzione sufficiente ai singoli fedeli. Si spera quindi che — almeno in parte — si elimini questo inconveniente con corsi appositi.

Si esprimerà quest'anno uno o più corsi di preparazione alla Cresima per gli alunni delle scuole medie: si pensa che gli studenti non ancora cresimati si aggirino, in Torino, sulla cifra di almeno 250. Questi corsi termineranno con una funzione solenne in una grande Chiesa cittadina: funzione che servirà a valorizzare davanti all'ambiente studentesco il Sacramento della Cresima.

4) L'anno 1962 è l'anno del congresso Eucaristico. Il 1963 sarà l'anno del congresso catechistico. Sarà piuttosto un congresso di studio, ed affronterà il tema: « L'organizzazione catechistica nella Diocesi ».

2) L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE NELLE SCUOLE

Tutta l'istruzione religiosa che viene impartita nelle scuole sia primarie che secondarie dipende dall'U.C.D. nella maniera che segue:

a) scuole primarie.

Insegnamento della religione impartito dal maestro elementare, secondo le disposizioni ministeriali. Tutti gli insegnanti elementari — per poter insegnare la religione — devono aver conseguito l'abilitazione mediante esame regolare. La Commissione di esami è nominata dall'Ufficio Catechistico. Ogni anno il Provveditore agli Studi comunica all'U.C.D. l'elenco degli insegnanti, perchè se ne controlli l'abilitazione: in casi eccezionali, l'U.C.D. può anche impedire che un determinato insegnante, pur se abilitato, impartisca l'insegnamento religioso.

Venti lezioni integrative. In ogni classe III, IV e V elementare, il Sacerdote può entrare per impartire ogni anno 20 lezioni di mezz'ora ciascuna. Queste lezioni hanno carattere « integrativo », devono cioè integrare, dal punto di vista pratico e pastorale, l'insegnamento del maestro.

Come si vede, l'insegnamento della religione nelle scuole elementari ha un posto di privilegio. Pur tuttavia, non poche volte tale insegnamento è trascurato o inefficiente. L'U.C.D., per poter controllare tale insegnamento e portarvi i provvedimenti necessari, nomina ogni anno degli Ispettori, i quali hanno il compito di ispezionare l'insegnamento della religione impartito sia dal maestro che dal sacerdote, e di inviare precisa e circostanziata relazione all'Ufficio Catechistico.

Se il lavoro degli Ispettori è solerte ed accurato, l'U.C.D. può intervenire ovunque sia necessario: a tal proposito è bene ricordare che — per qualunque motivo — tutte le vertenze in campo religioso scolastico si risolvono al livello dell'U.C.D. e dell'Autorità Scolastica, non al livello degli Ispettori e degli Insegnanti.

Sarebbe pure desiderabile che ogni Ispettore, a fine d'anno, desse un rendiconto sul rendimento e sullo zelo dei Sacerdoti che impartiscono le 20 lezioni, essendo intenzione dell'U.C.D. — nei limiti delle possibilità — di dare un premio ai Sacerdoti più meritevoli, specialmente fra i Viceparroci della Città,

b) *scuole secondarie.*

E' competenza dell'U.C.D.: 1) nominare gli insegnanti di religione nelle scuole medie; 2) controllare i medesimi nel compimento del loro delicatissimo compito, e tutelarli davanti all'Autorità Scolastica.

1) Data la grande fortuna di poter entrare nelle scuole e impartire a tutti gli alunni, fino alla soglia dell'Università, un'ora di religione tutte le settimane, e data la tremenda responsabilità poichè da tale insegnamento dipende in gran parte la formazione della nostra gioventù, l'U.C.D. si ripropone di ammettere a tale insegnamento solo quei sacerdoti che siano idonei tanto per capacità didattiche, quanto per zelo pastorale.

Essendo sempre più insufficiente il numero dei sacerdoti in cura d'anime, si cercherà di aumentare ogni anno il numero di insegnanti laici qualificati, in modo da poter lasciare i sacerdoti al ministero pastorale e sacramentario.

Così pure si cercherà di non sovraccaricare i singoli sacerdoti di troppe ore di insegnamento, ma di smistarle piuttosto fra un numero maggiore di insegnanti.

Il criterio che si seguirà sarà il seguente: « Ogni sacerdote che insegna la religione deve dedicare una parte della settimana alla cura diretta delle anime nel ministero ».

In Città, nelle parrocchie di maggiore estensione dove i Sacerdoti in cura d'anime non riescono a portare l'insegnamento delle 20 lezioni integrative in tutte le classi, saranno coadiuvati da altri sacerdoti, scelti tra gli insegnanti delle scuole medie.

Per realizzare tutto quanto sopra, verrà nominata una apposita Commissione, la quale provvederà ogni anno alle nomine degli insegnanti in tutte le scuole.

2) L'UCD ha pure cura di tenersi in contatto con i Presidi delle Scuole Medie, al fine di tutelare gli interessi e l'attività degli insegnanti di religione e controllarne lo zelo e il rendimento.

c) *Scuole dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica.*

E' in preparazione una Adunanza di tutti i Superiori degli Istituti Scolastici Religiosi, per coordinarne l'attività ed esaminare i problemi più urgenti.

Quest'anno è in corso un'ispezione da parte dell'U.C.D.. L'ultima ispezione fu fatta nel 1954.

d) *Anche quest'anno la nostra Diocesi parteciperà al Concorso « Veritas »*, indetto fra tutti gli alunni delle scuole medie. E' di questi

giorni la nomina di una commissione di insegnanti di religione per definire le linee programmatiche di detto concorso e per fissarne i premi.

3) IL PICCOLO CLERO

L'attività del Piccolo Clero viene inserita nell'attività dei Fanciulli Cattolici e degli Aspiranti, nel senso che il programma viene concordato in precedenza, lanciato di comune accordo, e fa parte del piano organico sia dei Fanciulli Cattolici che degli Aspiranti.

Tale inserimento viene fatto per « unificare » il lavoro formativo sui fanciulli, e per facilitare l'opera del Sacerdote in cura d'anime. Tuttavia, i gruppi Fanciulli Cattolici e le sezioni Aspiranti e le Associazioni Piccolo Clero continuano a dipendere dalle legittime autorità e restano autonomi. Solo il lavoro viene coordinato.

La Diocesi di Torino — per il Piccolo Clero — è aggregata alla Federazione tra i Centri Diocesani Piccolo Clero, con sede a Parma.

Non basta che ci sia di fatto un gruppo di chierichetti: bisogna che questi chierichetti vengano preparati e formati sia sul piano dogmatico-liturgico, sia sul piano delle cerimonie, sia sul piano della formazione cristiana. L'Associazione Piccolo Clero acquista quindi la fisionomia di una scuola di formazione.

Questa scuola comporta tre gradi:

- 1° Fiamme rosse (8-9 anni).
- 2° Aspiranti minori (10-11anni).
- 3° Aspiranti maggiori (12-13 anni).

In ciascuno dei tre gradi si provvederà allo sviluppo di una parte del programma, come verrà specificato.

Al termine di ogni grado, ogni Chierichetto subirà un esame, e — se promosso — riceverà un diploma corrispondente.

Gli esami verranno dati nella Vicaria (o nella zona cittadina). Verrà fissata dall'UCD l'epoca per lo svolgimento dei medesimi.

E' in preparazione, con l'aiuto dei Chierici di Rivoli, un manuale « completo » per il Chierichetto, saranno trattati esaurientemente tutti gli aspetti: dogma, liturgia, cerimonie, vita cristiana, vocazione.

Tutto questo programma per i chierichetti non potrà ancora essere realizzato in quest'anno; quanto prima verrà inviata a tutte le Parrocchie una circolare con l'indicazione delle attività cui si darà subito inizio.

In occasione del Congresso Eucaristico di Bra, si terrà una Giornata del Piccolo Clero e delle Vocazioni, secondo programmi che verranno studiati e fatti conoscere a suo tempo.

APPENDICI

PROSPETTI:

Scuole statali di indirizzo classico e scientifico:

	<i>In Torino</i>	<i>In Diocesi</i>	<i>Totale</i>
Media	11	18	29
Ginnasio solo	1	—	1
Liceo classico e ginnasio	4	4	8
Liceo scientifico	2	—	2
Liceo artistico	1	—	1
Istituto Magistrale	2	—	2
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	21	22	43

Scuole statali di indirizzo tecnico professionale:

	<i>In Torino</i>	<i>In Diocesi</i>	<i>Totale</i>
Avviamento Agrario	—	6	6
Avviamento Commerc.	7	18	25
Avviamento Industr.	12	9	21
Scuola Tecn. Commerc.	3	2	5
Scuola Tecn. Industr.	4	1	5
Istituto Professionale	4	1	5
Ist. Tecn. Comm. Geom.	3	1	4
Ist. Tecn. Industr.	6	—	6
Ist. Tecn. Femminile	1	—	1
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale	40	38	78

*Scuole municipali, in Torino: 7.**Scuole private (Torino e Diocesi):*

Legalmente riconosciute	13
Autorizzate	7
Corsi di preparazione ad esami	28
	<hr/>
Totale	48

Scuole tenute da religiosi:

	<i>In Torino</i>	<i>In Diocesi</i>
Elementari	54	??
Medie	33	19
	<hr/>	<hr/>
Totale	87	??

Sac. Rodolfo Reviglio
Direttore U.C.D.

AVVERTENZA

I Revv.di Sigg. Vicari Foranei sono invitati — in base a quanto è contenuto nella relazione su esposta — a conferire con l'UCD per combinare l'adunanza vicariale in vista dell'istituzione dei Centri catechistici foraniali.

Ufficio Missionario Diocesano

PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE A LIONE 9-14 MAGGIO

Per commemorare il centenario della morte di Paolina Jaricot, Fondatrice delle P. O. della Propagazione della Fede, le Pontificie Opere Missionarie di Francia, hanno organizzato un grandioso Pellegrinaggio Missionario, che vedrà per la prima volta raccolti a Lione amici delle Missioni di tutte le parti del mondo. Torino, città sorella di Lione nel campo missionario — come ebbe ripetutamente ad esprimersi il S. Padre — ed in più, legata alla stessa da vincoli di gemellaggio, deve essere tra le prime e le più entusiaste città d'Italia a partecipare a questo Congresso, che raccomandiamo vivamente al cortese interessamento dei Sacerdoti, per portarlo a conoscenza dei Fedeli.

Diamo un programma di massima della manifestazione:

10 Maggio, giovedì — Ore 15,30: Concentramento dei pellegrini italiani alla Stazione di Torino. Ore 23: Arrivo a Lione. Sistemazione in albergo.

11 Maggio, venerdì — S. Messa nella Chiesa di S. Policarpo, ove è custodito il cuore della Jaricot. Al mattino, nel palazzo dei Congressi: Convegno missionario, in lingua italiana, per il nostro gruppo. Al pomeriggio, giro della città e sosta alle memorie di Paolina Jaricot. Visita della esposizione missionaria.

12 Maggio, sabato — S. Messa nella Basilica di Nôtre Dame, a Fourvière. Al mattino: al palazzo dei Congressi: Convegno missionario. Nel pomeriggio: Pellegrinaggio in pullman ad ARS. Solenne funzione vespertina.

In serata, al Teatro Antico: grandiosa manifestazione folcloristica della regione lionese.

13 Maggio, domenica — S. Messa nella Chiesa di St. Nizier, dove è il sepolcro della Jaricot. Nella Cattedrale: solenne pontificale del Card. Gerlier, Primate di Francia, in rito lionese. Pomeriggio, al grande palazzo dello sport: Assemblea giubilare solenne.

14 Maggio, lunedì — Ore 7,30, partenza da Lione con arrivo a Torino verso le 14.

L'organizzazione italiana del Congresso è affidata alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. I Congressisti usufruiranno di treno speciale. Il prezzo complessivo, comprendente: viaggio, albergo, mezzi di trasporto, ecc. è di L. 25.000, più quota di iscrizione (L. 1000), con diritto alla busta del pellegrino, comprendente: tessera per vari ingressi, pianta di Lione, Vita della Jaricot, cartoline, ecc. Le iscrizioni si rice-

vono presso l'Ufficio Missionario Diocesano, non oltre il 10 APRILE. Occorrono passaporto o carta d'identità timbrata dalla questura.

LA PARTECIPAZIONE E' LIBERA A TUTTI.

Invocando le più ampie benedizioni del Signore sul prossimo Congresso Internazionale Missionario di Lione, preghiamo vivamente i RR. Parroci e Sacerdoti di volerne interessare i fedeli, affinché la nostra Diocesi di Torino, prima Diocesi Missionaria d'Italia e legata a Lione da antichi vincoli di fratellanza, possa essere largamente rappresentata a questa solenne assise missionaria.

Torino, 14 Febbraio 1962.

M. Card. Borelli
Missionario

VILLA S. PIO X CASA DEL CLERO

DOMANDE DI AMMISSIONE

Si comunica che la Casa del Clero sarà aperta il primo aprile p. v. Le domande di ammissione possono essere indirizzate a:

S. E. Mons. Vescovo Coadiutore
Curia Arcivescovile, Via Arcivescovado, 12.

S. E. Mons. Francesco Bottino, Presidente
Via S. Ottavio, 5.

Mons. Luigi Monetti, Direttore
Corso Corsica, 154.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Casa del Clero -Corso Corsica, 154 - Torino - Tel. 66.14.25.

Azione Cattolica Italiana

CELEBRAZIONE DIOCESANA DEL QUARANTENNIO UOMINI DI A.C.

DOMENICA 25 MARZO

- Ore 9 — In DUOMO: S. Messa celebrata da S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo. Comunione generale.
- Ore 10,30 — Al Cinema LUX: Commemorazione ufficiale tenuta dal Prof. Comm. Agostino Maltarello, Presidente Centrale dell'A. C. I.
- Ore 16 — Al SANTUARIO della CONSOLATA: S. Rosario. Parole di S. Ecc. Mons. Stefano Tinivella, Vescovo Coadiutore. Canto del Te Deum. Benedizione pontificale.
-

I Devv. Parroci sono invitati a raccomandare vivamente gli uomini di partecipare alla solenne giornata che è di ringraziamento a Dio per il passato e di impegno per l'avvenire.

SOLUZIONE DEL 2° CORSO DI MORALE

CASUS II.

Alipia, pudibunda soror in quadam parva domo religiosa professa, raro in castitatem offendit. At Alipia maximam repugnantiam experitur erga confessarium ordinarium communitatis et vellet potius mori quam tali confessario qui eam plurimi facit haec probra aperire.

Cum autem nequeat a communionem diu abstinere, quam fere quotidie omnes sorores accipiunt ne, suo iudicio, infamia notetur, praemissa contritione ad sinaxim aliquoties accedit usquedum occasionalem confessarium adire queat. Alipius confessor occasionalis cum talia audiat sororem acriter arguit de sacrilegio admissio et tandem ei iniungit, si forte relabatur, e domo religiosa sine licentia exire ad confitendum cuilibet confessario. Si autem hoc consequi non possit, ordinario confessario se sistat tacendo peccatum in castitatem.

At confessarius ordinarius putans Alipiam esse scrupulis addictam ei iniungit unam tantum confessionem peragere in hebdomada et sic Alipia nescit cui confessario sit parendum.

Quomodo indicandi sive Alipia soror, sive Alipius confessor occasionalis, sive confessor ordinarius?

SOLUZIONE

Rispondo solo a ciò che è richiesto dal quesito: Come deve giudicarsi la suora Alipia, il confessore occasionale e il confessore ordinario?

La religiosa professa quando viola la *castità* pecca contemporaneamente anche contro il voto, cioè contro la virtù di *religione*. Essendo rare le sue cadute si comprende l'estrema ripugnanza che provi nel confessarsi dal confessore ordinario che la stima. Però, a mio giudizio, questa ripugnanza che non ha altra giustificazione che la vergogna di palesare un peccato impuro è intrinseca alla confessione e quindi la religiosa non era scusata dall'integrità. Doveva quindi confessarsi integralmente dal confessore ordinario o lasciare la Comunione.

Neppure non ravviso, in via ordinaria, una necessità di comunicarsi per evitare l'infamia, perchè l'astensione dalla **Comunione** per un **giorno o due** anche in una piccola comunità non può ingenerare un *sospetto prudente* sullo stato di coscienza di un membro di una comunità. Sono molte le cause che possono suggerire ad una suora di astenersi dalla Comunione senza pensare subito a cause infamanti.

Si dirà che questa mentalità è un dato di fatto e che è piuttosto largamente diffusa e crea una reale soggezione a chi vive in una piccola comunità. Ma non credo che si debba generalizzare ed è certo che si deve fare tutto il possibile per distruggere questo modo di pensare nei luoghi chiusi. Si dia aria e mentalità di libertà. Non si può oggettivamente ammettere che l'astensione da una Comunione debba creare un sospetto sulla persona, perchè altrimenti vi è la costrizione morale alla Comunione quotidiana per i membri delle comunità. Non si lotta mai abbastanza contro una mentalità tanto deleteria e si deve impedire che si formi.

L'infamia può sorgere in circostanze di particolare gravità, come sarebbe il giorno della festa patronale o di Pasqua o di qualche altra eccezionale solennità; così l'infamia può sorgere da una astensione che si deve prolungare per più giorni consecutivi. Ma in via ordinaria l'infamia non ci deve essere. Però se suor Alipia si è *soggettivamente* persuasa che astenendosi ingenerava un sospetto sulla sua persona non ha peccato di sacrilegio accostandosi alla **S. Mensa** dopo aver fatto l'atto di contrizione. Così neppure se l'ambiente in cui viveva, di fatto era costituito da menti così piccole e mal formate da pensare subito male nel notare l'astensione dalla Comunione. Ma questo non va supposto tanto facilmente.

Il confessore Alipio sbaglia nel rimproverare aspramente la religiosa, perchè prima doveva soppesare la sua coscienza individuale per sapere se soggettivamente aveva agito in buona fede come sembra certo dal caso prospettato.

Sbaglia ancora quando suggerisce alla suora di uscire senza permesso perchè ciò è infrazione al regolamento. Chiedendo il permesso di uscire la suora non è tenuta a parlare di confessione. Solo nel caso che la Superiora negasse irragionevolmente il permesso si poteva suggerire una uscita clandestina per motivo così urgente.

Sbaglia una terza volta dispensando la suora dall'integrità della confessione. Se ogni qualvolta un membro di una comunità cade in peccato grave si verificasse sempre la causa scusante dall'integrità verso il confessore ordinario ne deriverebbe che costui confesserebbe solo più peccati veniali. Una simile dottrina apre la via a immensi abusi in materia di confessione.

Il confessore ordinario ha agito bene perchè *ex allatis et probatis* non poteva pronunciare altra sentenza. La sua soluzione non corrisponde al vero; ma il confessore non può attingere le sue nozioni che dalla confessione del reo.

Suor Alipia si trova in imbarazzo sul modo di agire per le risposte contraddittorie dei due confessori, ma oggettivamente la via giusta è una sola: quella di obbedire a Dio e confessare tutti i suoi peccati prima di accostarsi alla S. Mensa.

Can. Giuseppe Rossino

ESERCIZI SPIRITUALI AL CLERO

VILLA FONTEVIVA

«Cittadella dello Spirito» della Compagnia di S. Paolo - Luino (Va.)
Per Rev.mi Sacerdoti:

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1) Corso 4-10 febbraio | 5) Corso 9-15 settembre |
| 2) » 3-9 giugno | 6) » 14-20 ottobre |
| 3) » 1-7 luglio | 7) » 4-9 novembre |
| 4) » 19-25 agosto | 8) » 9-15 dicembre |

Per informazioni rivolgersi alla Direzione di « Villa Fonteviva »
Luino (Varese) - Tel. 51.39.7 - Conto Corrente N. 27-3089.

L'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo ha indetto i seguenti
Corsi di Esercizi spirituali per il Clero:

GIUGNO

- 10 - 16 LA VERNA « Oasi S. Francesco ». Rev.mo Mons. Landucci di Roma.
 18 - 27 LA VERNA « Oasi S. Francesco ». (per Ordinandi agli Ordini maggiori) - Rev.mo Mons. Landucci di Roma.

LUGLIO

- 8 - 14 ERBA (Como) « Oasi S. M. degli Angeli » - Rev.mo Mons. Farina di Bergamo.
 22 - 28 LA VERNA « Oasi S. Francesco » (a carattere liturgico).

SETTEMBRE

- 9 - 15 ERBA « Oasi Santa Maria degli Angeli ».
 16 - 22 ASSISI « Oasi Sacro Cuore ».
 16 - 22 LA VERNA « Oasi S. Francesco ».
 23 - 29 LA VERNA « Oasi S. Francesco ».

OTTOBRE

- 7 - 13 LA VERNA « Oasi S. Francesco ».
 14 - 20 LA VERNA « Oasi S. Francesco ».

NOVEMBRE

- 18 - 24 ASSISI « Oasi Sacro Cuore ».

Le adesioni, accompagnate dalla quota di iscrizione di L. 500, vanno inviate all'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo, Via L. Necchi, 2 - Milano.

VILLA S. PIO X A BAGNI DI LUCCA

La Villa S. Pio X a Bagni di Lucca (gestita dal Consiglio Centrale dell'Unione Donne di A. C., in collaborazione con l'Unione Apostolica del Clero) è aperta per sacerdoti bisognosi di cure termali e di riposo dal 15 giugno al 15 agosto e dal 15 settembre al 15 ottobre. Pensione giornaliera per il 1962: L. 1.500.

Rivolgersi alla Direzione della Villa: Bagni di Lucca-Terme.

BIBLIOGRAFIA

« *Perfice munus* ». - La nota Rivista di pastorale, che da decenni svolge la sua azione a servizio del Clero Italiano è stata rimodernata nella veste tipografica dalla Casa Editrice LICE, che ha ora la sua sede editoriale ed amministrativa a Padova. La Redazione della Rivista (della quale è stato recentemente nominato direttore Mons. Jose Cottino) rimane a Torino e si propone di continuare a migliorare il tono del periodico perchè divenga un sussidio sempre più valido e concreto al ministero pastorale del Clero.

Abbonamento L. 1500 - c.c.p. 9-14056 intestato Ed. LICE - Padova.

Opera Diocesana «BUONA STAMPA»

Direzione e Ammin.: C.so Matteotti 11 - Tel. 45.497 - TORINO

Bollettini Parrocchiali

- **EDIZIONE IN 8 PAGINE.**
 - **EDIZIONE IN 16 PAGINE.**
 - **EDIZIONE IN 16 PAGINE** più elegante copertina con illustrazione a 4 colori.
 - **EDIZIONE NUOVA** 16 pagine più copertina a colori formato tasca-
bile 13,5×20 - Minimo di stampa copie 2000 - Conveniente per
vasta diffusione.
-

Facciate proprie a disposizione dei RR. Parroci: quante ne desiderano.

Stampa copertina propria in nero: gratis dietro fornitura di clichè
(ed. 16 pagg.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera clichè proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico « **Echi di Vita Parrocchiale** », specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

**Richiedere saggi e preventivi all'OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA -
Corso Matteotti, 11 - Tel. 45.497 - Torino - precisando l'Edizione che si
desidera e il numero delle copie.**

Il riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, la Ditta MUNDULA, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offre i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediata messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità ad ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Alcuni impianti realizzati in CHIESE del Piemonte:

Parrocchia PATROCINIO S. GIUSEPPE - Torino — Parr. S. GIORGIO - Torino — Parr. S. CAFASSO - Torino — Duomo IVREA - Ivrea — Parr. VOLPIANO - Volpiano (TO) — Parr. di CHIVASSO - Chivasso (TO) — Parr. di SETTIMO - Settimo (TO) — Parr. di CARAVINO - Caravino (TO) — Parr. di CUORGNE' - Cuorgnè (TO) - Parr. di SANTENA - Santena (TO) — Parr. FELETTO - Feletto (TO) — Parr. di NONE - None (TO) — Parr. di CASALGRASSO - Casalgrasso (TO) — Parr. di SAN MICHELE - Rivarolo (TO) — Parr. di SANTA MARIA DEL BORGO - Vigone (TO) — Parr. SAN MICHELE - Carmagnola — Parr. S. MARIA - Venaria (TO) — Parr. S. LORENZO - Venaria (TO) — Parr. di Pessione - Chieri (TO) — Parr. di CERCENASCO - Cercenasco (TO) — Parr. S. AMBROGIO - Cuneo — Parr. S. BATOLOMEO - Rivoli (TO) — Chiesa dei PADRI DOMENICANI - Carmagnola (TO) — Parr. di BRANDIZZO - Brandizzo (TO) — Parr. di SAN PIERRE - Aosta — Parr. S. GIOVANNI - Bra (Cuneo) — Oratorio di VALDENGO - Valdengo (VC) — Opera diocesana per la gioventù Colonia P. G. FRASSATI - Cesana (TO) — Parr. di BORRIANA - Borriana (VC) — Parr. di ROVASENDA - Rovasenda (VC) — Parr. REGINA MUNDI - Nichelino (TO) — Parr. di AZEGLIO - Azeglio (TO) — Parr. di BOLLENGO - Bollengo (TO) — Parr. di PINASCA - Pinasca (TO) — Parr. S. PIETRO VAL LEMINA - Pinerolo (TO) — Chiesa S. ROCCO - Pinerolo (TO) — Parr. S. MARIA RACCONIGI - Racconigi (CN) — Parr. BORGO S. DALMAZZO - Bg. San Dalmazzo (CN) — Parr. di PIANEZZA - Pianezza (TO) — Parr. BORGATA PALERA - Moncalieri (TO) — Parr. COLLEGIATA - Novi Ligure (AL) — Parr. di SAREZZANO - Alessandria — Parr. di SERRAVALLE SCRIVIA - Alessandria — Parr. di MORANO PO - Morano Po (Alessandria).

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 58.10.76

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 44.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case. Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti, soprabiti ed impermeabili.

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

EX GENIMINE VITIS

LA CASA DI FIDUCIA DEL MONDO ECCLESIASTICO

SALVATORE CALAMIA

Produzione - Esportazione Vini per SS. Messe
Stabilimenti Fondati nel 1883 - MARSALA (Sicilia)

VINO BIANCO PER SS. MESSE a gr. 15 circa

VINO DORATO DOLCE PER SS. MESSE a gr. 22 circa complessivi

di purissimo succo d'uva, « ex genimine vitis », prodotti e spediti in recipienti suggellati sotto il diretto controllo della nostra Rev.ma CURIA VESCOVILE di Mazara del Vallo, la quale ne garantisce l'uso per la celebrazione della Santa Messa « tuta conscientia » a mezzo di apposito CERTIFICATO DI GENJINITA', che viene inviato in originale a ciascun Committente ed accompagna la spedizione.

**QUALITA' ALTAMENTE SUPERIORE - GARANZIA ASSOLUTA
MASSIME FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI**

Spedizioni in ogni parte del Mondo

CHIEDERE LISTINI

Nota bene. - La Ditta SALVATORE CALAMIA fornisce anche Vini Marsala di lusso, Vini Liquorosi, Moscato Passito e Vini da pasto di qualità superiore.

**PIANOFORTI
ARMONIUM**



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vittorio Emanuele, 90 — Telefono 44658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

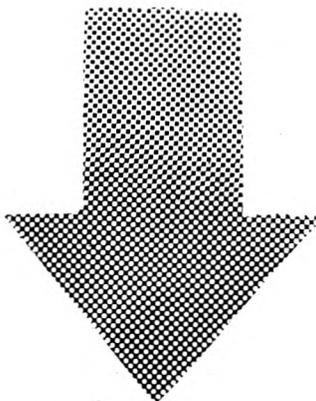
Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alla fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI



CALENDARI 1963

in 5 tipi

- DI PROPAGANDA
- BIMENSILE PROFANO CON DIDASCALIE
- BIMENSILE SACRO
- MENSILE DI LUSO CON DIDASCALIE
- TIPO SVIZZERO

PRONTI ENTRO MARZO

RICHIEDERE SAGGI E PREVENTIVI

Opera Diocesana « BUONA STAMPA »

Direzione e Ammin.: C.so Matteotti 11 - Tel. 45.497 - TORINO

